



## **Bericht zum Landesgesetzentwurf Nr. 13/19**

### **Anpassung der Wohnsitzerfordernisse an den staatlichen Standard**

eingebraucht von den Landtagsabgeordneten Andreas Leiter Reber und Ulli Mair

Die italienische Regierung hat für das neue Bürger Einkommen (reddito di cittadinanza) im gesetzvertretenden Dekret vom 28. Jänner 2019, Nr. 4 die Begünstigten auf jene eingeschränkt, die seit zehn Jahren in Italien leben:

„1) in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea, ovvero suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; 2) residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in modo continuativo;“

Die Sozialleistungen des Landes sind hingegen im Regelfall mit einer nur fünfjährigen Ansässigkeits-hürde verbunden. Ohne eine Anpassung der Zugangsvoraussetzungen könnte dies zu einem Migrantenzuzug aus dem italienischen Staatsgebiet führen.

Die niedrigeren Zugangsvoraussetzungen ermuntern Nicht-EU-Bürger zu einem Sozialtourismus zu Lasten der Südtiroler Steuerzahler. Das soziale Netz Südtirols dient dann immer weniger den Einheimischen, sondern wird von den Einwanderern und deren Familien in fremden Staaten als Einnahmequelle angezapft, denn für viele Einwanderer zählt nicht der heimische Arbeitsmarkt als Anreiz, sondern die ausbezahlten Sozialleistungen.

## **Relazione sul disegno di legge provinciale n. 13/19**

### **Adeguamento del requisito della residenza agli standard statali**

presentato dai consiglieri provinciali Andreas Leiter Reber e Ulli Mair

Con il decreto legislativo 28 gennaio 2019, n. 4, il Governo ha stabilito che potranno beneficiare del nuovo reddito di cittadinanza solo le persone che vivono in Italia da almeno dieci anni:

“1) in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea, ovvero suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; 2) residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in modo continuativo;“

Di regola, le prestazioni sociali della Provincia sono legate a una residenza minima di soli cinque anni. Il mancato adeguamento dei requisiti d'accesso potrebbe causare un afflusso di migranti provenienti dalle altre regioni italiane.

I requisiti d'accesso meno restrittivi favoriscono un turismo sociale da parte dei cittadini extracomunitari a scapito dei contribuenti altoatesini. In questo modo, la rete sociale dell'Alto Adige diventa sempre meno un servizio a favore della popolazione locale, ma viene usata come fonte di reddito da parte degli immigrati e dei loro familiari che vivono in Paesi stranieri; infatti, ciò che attira molti immigrati non è tanto il nostro mercato del lavoro,

Die Erhöhung der Ansässigkeitshürde könnte diesem Sozialtourismus ein Ende bereiten und den Druck von den Sozialkassen nehmen. Die Ansässigkeitsdauer von zehn Jahren ist zudem im Lichte des Minderheitenschutzes und unserer Autonomie zu sehen.

gez. Landtagsabgeordnete  
Andreas Leiter Reber  
Ulli Mair

quanto l'accesso alle prestazioni sociali.

Aumentando il periodo di residenza minimo previsto per le prestazioni sociali, si potrebbe porre fine a tale fenomeno, allentando la pressione sul bilancio destinato al sociale. Inoltre, il requisito di residenza almeno decennale è da considerarsi anche nell'ottica della tutela delle minoranze e della nostra autonomia.

f.to consiglieri provinciali  
Andreas Leiter Reber  
Ulli Mair